Garlasco, l’arma del delitto è il martello ritrovato?

15 Maggio 2025



Nel decreto emesso mercoledì 14 maggio, che ha disposto la perquisizione “locale, personale e informatica” nei confronti di **Andrea Sempio**, 37 anni, attualmente indagato per concorso nell’omicidio di **Chiara Poggi**, i pubblici ministeri di Pavia hanno motivato l’intervento investigativo citando, tra gli elementi chiave, **“i tabulati telefonici dell’abitazione dei Poggi” e “le sommarie informazioni raccolte da Sempio, dai suoi familiari e amici”**. La perquisizione è stata ritenuta urgente per “agire in modo tempestivo, approfittando della favorevole contingenza del momento”, nell’ambito della nuova inchiesta sul delitto del 13 agosto 2007, per cui era stato condannato in via definitiva l’ex fidanzato della vittima, **Alberto Stasi.**

I Carabinieri del nucleo investigativo di Milano, su incarico della Procura di Pavia, hanno effettuato una perlustrazione in una zona di campagna situata a Tromello, Comune limitrofo a Garlasco, alla ricerca di quella che potrebbe essere stata l’arma del delitto, ipotizzata come un attizzatoio.

Gli inquirenti cercavano l’attizzatoio da camino indicato da un testimone, ma non trovato, in base alla testimonianza di un uomo, raccolta nei mesi scorsi dalla trasmissione *Le Iene*, che avrebbe detto di aver visto una persona, una donna, gettare un oggetto metallico nel canale di Tromello, vicino a una casa che era di proprietà della nonna delle gemelle **Cappa**, cugine di Chiara Poggi (che non risultano indagate).

Durante l’operazione sono stati invece rinvenuti alcuni oggetti, ora sottoposti all’analisi degli inquirenti per valutarne la possibile rilevanza investigativa. Nello specifico, le ricerche nel **canale di Tromello**, svolte dai Vigili del fuoco e dai Carabinieri, hanno portato al **rinvenimento di un martello.** Il martello è stato indicato dalle perizie svolte nei processi come possibile arma del delitto ed è **l’unico oggetto sparito da casa Poggi dal giorno dell’omicidio.**

Dallo scorso marzo, Andrea Sempio è formalmente indagato nell’ambito di una nuova inchiesta, avviata anche su sollecitazione della difesa di Alberto Stasi, condannato in via definitiva. L’obiettivo è quello di rendere utilizzabile in sede processuale **il profilo genetico maschile rinvenuto sotto le unghie di Chiara Poggi**: secondo la difesa (e condiviso dalla procura), uno di questi profili sarebbe attribuibile a Sempio, mentre l’altro resta ancora senza identità.